

TORINO-LIONE ? AMIANTO, NO GRAZIE !

CIO' CHE E' NECESSARIO SAPERE A PROPOSITO DELLA NUOVA LINEA FERROVIARIA AD ALTA CAPACITA' IN PROGETTO.

Gli attuali interscambi commerciali fra i Paesi dell'Est e le regioni dell'Europa sud-occidentale sono in media di circa 300 TIR al giorno. Si stima che fra 30 anni saranno circa 1.000: una cifra del tutto marginale rispetto alle svariate decine di migliaia di mezzi pesanti al giorno che circolano sull'asse Trieste-Torino; una cifra che, se non gonfiata, **non giustifica un'infrastruttura.**

I 5 principali assi ferroviari che attraversano l'arco alpino **sono sfruttati solo per il 40% circa** della loro potenzialità complessiva: se veramente l'obiettivo fosse dirottare su ferrovia il traffico merci attualmente su gomma, sarebbe sufficiente **sfruttare appieno le potenzialità** delle linee transalpine esistenti; eventuali ammodernamenti garantirebbero poi anche l'assorbimento di un eventuale incremento di traffico nei prossimi decenni.

Non esistono e non servono stime reali sui costi di costruzione e di esercizio della nuova linea: con la legge obiettivo si può progettare **senza limiti di spesa.**

L'unica cosa certa è che questi costi **ricadrebbero completamente sull'intera collettività** sotto varie forme: non esistono dei veri e propri finanziamenti privati.

CI TROVIAMO QUINDI DI FRONTE AL PROGETTO DI UN'OPERA FARAONICA ASSOLUTAMENTE INUTILE, CHE AVREBBE DEI COSTI INIMMAGINABILI CHE POTREBBERO TRASFORMARSI IN UN ENORME DEBITO NAZIONALE.

INOLTRE

I circa 400.000 abitanti della Bassa Val di Susa, della Val Cenischia e dei comuni della zona ad Ovest di Torino, dopo aver subito per decenni **giorno e notte** gli effetti di decine di cantieri, quali rumore, vibrazioni, polvere e traffico di autocarri, lascerebbero in eredità ai loro figli un degrado ambientale irreversibile: **inquinamento dell'aria e dell'acqua, dissesto idrogeologico di aree già oggi ad alto rischio, perdita di falde, sorgenti e corsi d'acqua.**

MA C'E' DI PEGGIO !

Ciò che è veramente necessario che tutti sappiano, è che nelle montagne in cui sono previste decine di chilometri di gallerie, ci sono vari materiali notoriamente pericolosi per la nostra salute, come **gas radon, uranio e**

AMIANTO

LE MALATTIE LEGATE ALL'AMIANTO SONO MORTALI.

LE PARTICELLE DI AMIANTO SONO TRASPORTABILI DAL VENTO A LUNGHE DISTANZE: POTREBBERO ARRIVARE FACILMENTE ANCHE A TORINO,

COME SI E' VERIFICATO DOMENICA 8 FEBBRAIO 2004 CON I FUMI DELL'INCENDIO DI VALDELLATORRE E GIVOLETTO.

Sul retro sono riportati dei dati riguardanti le problematiche legate all'amianto.

EFFETTO DEL VENTO SULLA DISPERSIONE DI PARTICELLE D'AMIANTO

Fonte: Società Meteorologica Italiana Onlus – Presidente Prof. Luca Mercalli

Il regime anemologico della bassa Valle di Susa è caratterizzato da una spiccata prevalenza dei venti occidentali (diretti verso Torino) e da un vivace regime di brezza termica giornaliera con flusso da est verso l'interno della valle. Misure anemometriche in zona assai prossima alla finestra di scavo di Rivera, mostrano provenienza dai settori occidentali che sposterebbero il carico di particelle in sospensione verso **Pianezza, Collegno, Rivoli**. In particolare durante i frequenti episodi di foehn, le raffiche da Ovest possono raggiungere i 100 km/h e sollevare ingenti quantità di polveri.

PATOLOGIE LEGATE ALL'INALAZIONE DI FIBRE DI AMIANTO

Fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio X

La pericolosità dell'amianto dipende dal grado di libertà delle fibre, ossia dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre potenzialmente inalabili; la presenza in sé dell'amianto, infatti, non è necessariamente pericolosa, lo diventa qualora le fibre vengano **sprigionate nell'aria**, per effetto di qualsiasi sollecitazione (manipolazione/lavorazione, vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni di umidità etc.). Essendo l'asbesto un materiale fibroso e piuttosto friabile, è facile che le piccolissime particelle di cui è costituito (dell'ordine di millesimi di millimetro), una volta inalate, vadano a concentrarsi nei bronchi, negli alveoli polmonari, nella pleura, **provocando danni irreversibili** ai tessuti. Gli effetti nocivi che si manifestano a seguito dell'inalazione di amianto sono dovuti all'instaurazione di meccanismi patogenetici di natura irritativa, degenerativa, cancerogena.

Le malattie principali sono rappresentate da:

ASBESTOSI – Si tratta di un processo degenerativo polmonare che determina nel tempo un'insufficienza respiratoria gravissima. Non esiste una terapia specifica. E' stata la prima patologia ad essere correlata all'inalazione di amianto; è una tipica malattia professionale che, per fortuna, va scomparendo; si manifesta per esposizioni medio-alte di 10-15 anni (effetto dose-dipendente).

MESOTELIOMA PLEURICO-PERITONEALE – E' un tumore maligno che può colpire le membrane sierose di rivestimento dei polmoni (pleura) e degli organi addominali (peritoneo). Si tratta di un tumore maligno ad oggi riconosciuto solo per esposizione ad amianto, soprattutto di tipo anfibolo. Si manifesta dopo esposizioni, anche a basse dosi, per 25-40 anni. **Per il mesotelioma non è possibile stabilire una soglia di rischio, ossia un livello di esposizione così ridotto all'amianto, al di sotto del quale risulti innocuo.** Il decorso della patologia è molto rapido. La sopravvivenza è in genere inferiore a un anno dalla scoperta del tumore. Non sono state individuate terapie efficaci.

CANCRO POLMONARE – Si verifica per esposizioni non specifiche, in cui l'abitudine al fumo è elemento determinante per l'effetto sinergico. Come per l'asbestosi anche per i carcinomi polmonari è stata riscontrata una stretta relazione con la quantità totale di asbesto inalata e con l'abitudine al fumo di sigaretta. Il tumore presenta una latenza di 15-20 anni dal momento dell'esposizione.

ALTRE NEOPLASIE – Numerosi studi hanno evidenziato che la mortalità per tumori in genere è più alta nei lavoratori esposti alle polveri di asbesto che nella popolazione generale, e in particolare sembrano più frequenti i tumori del tratto gastro-intestinale e della laringe.

PLACCHE PLEURICHE – Si tratta di ispessimenti benigni del tessuto connettivo della pleura, più o meno estesi, talora calcificati.

NORMATIVA NAZIONALE

La normativa nazionale vigente che regola la materia della classificazione, dello smaltimento e della sicurezza nel campo della problematica dell'amianto, comprende molte Leggi, Decreti e Circolari; quella della svolta è la Legge n. 257 del 27 marzo 1992: Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

Con la legge 257/92 sono stati vietati, su tutto il territorio nazionale, la produzione, il commercio, l'estrazione e l'importazione di amianto e dei prodotti che lo contengono.

CONCLUSIONI

In Italia l'amianto ha mietuto e mieterà decine di migliaia di vite umane (in massima parte lavoratori); le stime dell'Ispesl (non dell'Associazione Esposti Amianto) parlano di altri 15.000 morti, solo per il mesotelioma pleurico, nei prossimi 15 anni ed il picco è atteso intorno al 2017; se si aggiungono i casi di cancro polmonare e l'altrettanto mortale asbestosi, si arriva a numeri da ecatombe.

La presenza di amianto nella Bassa Valle di Susa è ampiamente documentata dai rilievi superficiali realizzati dall'Università di Siena per conto dei promotori della Torino-Lione.

In Alta Valle di Susa invece, Radon e minerali radioattivi (uranio) sono stati studiati dall'Agip Mineraria e dalla Minatome Francese tramite 23 rilievi in superficie nell'area tra Bardonecchia, Oulx, Susa e Novalesa.

INFORMATI ED AIUTACI AD INFORMARE !

www.legambientevalsusa.it www.notavtorino.org www.notavalmese.org

Contattaci tramite e-mail e ti invieremo la documentazione che desideri :

info@notavalmese.org